“GAME OVER”

DRAMMA IN ATTO UNICO

SULLA LUDOPATIA

di

Stefania De Ruvo

stefaniaderuvoautrice@gmail.com

www.autricederuvostefania.it

Cell. 3920717082

Per 5 personaggi

2025

Depositato SIAE

DE RUVO STEFANIA

DRAMMATURGIA SU MISURA

I diritti d’autore del testo sono dell’autrice De Ruvo Stefania.

Per la messa in scena occorre pagare la SIAE secondo le tariffe indicate sul sito SIAE per compagnie amatoriali o professioniste. Si richiede l’invio della locandina per mail con l’indicazione del titolo e dell’autore nella locandina stessa. È cortesia inserire il nome dell’autore anche negli altri mezzi di promozione della messa in scena come post sui social, articoli ecc…

Grazie per un like o un post su https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo

Personaggi (5): 3 uomini e 2 donne

Francesco Età scenica 28 - 35 anni. Ludopatico. Impiegato in banca. Propenso alle dipendenze, dalla promessa facile, ha un vuoto da colmare e ha trovato nel gioco una fonte di eccitazione ma anche di estrema distrazione. Manipola e inganna tutti per avere i soldi, costruendo un fragile castello di carte che presto crollerà. Ma lui non se ne preoccupa, sicuro che la grossa vincita sia vicina. Di fronte al suo "Game over" farà di tutto per rimanere nella sua bolla. Rimanendo solo con Ilaria, finalmente riuscirà a parlare del suo problema con il gioco, ad acquisire maggiore consapevolezza, ad accettare l'aiuto di Ilaria e a prendersi le sue responsabilità.

Ilaria Età scenica 25 - 35 anni. Fidanzata di Francesco. Sta per raggiungere il suo obiettivo: sposarsi e andare a vivere nella casa dei suoi sogni. Quando Francesco viene licenziato e accusato di furto, le cade il mondo addosso, ma vuole capire e provare ad aiutare il ragazzo, dimostrandosi più forte di quello che credeva. Accetta di mantenere la convivenza con Francesco e insieme condivideranno i due anni di arresti domiciliari. Assisterà alle crisi del ragazzo e ai tentativi di tornare a giocare. Alla fine si assumerà un duro compito per aiutare Francesco ad uscire dalla dipendenza dal gioco.

Agnese Età scenica 50 – 60 anni. Mamma di Francesco. Si è sempre appoggiata a Francesco dopo la morte del marito e non ammette che il figlio possa avere dei problemi. Sa che sperpera i soldi col gioco ma non sa cosa fare, e soprattutto non vuole che si sappia in giro. Si è lasciata manipolare dal figlio, gli ha dato accesso al suo conto, apparentemente perché credeva che il problema fosse sotto controllo ma soprattutto per la paura che ostacolandolo potesse far "rumore" scatenando il giudizio della gente del quartiere.

Gianni Età scenica 50 – 60 anni. Padre di Ilaria. Uomo vecchio stampo che crede nella divisione dei ruoli. È l'uomo che deve mantenere la famiglia, accetta che la figlia lavori ma deve essere compito di Francesco farla vivere come merita. Non crede che la ludopatia sia una patologia, ritiene sia solo il sintomo di debolezza e stupidità. Si è fidato di Francesco e gli ha consegnato quasi tutti i suoi risparmi; non accetta di aver perso i soldi e soprattutto di essersi fatto ingannare.

Paolo Età scenica 28 - 35 anni. Amico di Francesco. Compagno di bevute e uscite serali. Amici fin dall'infanzia, è stato lui ad introdurlo nelle sale giochi e agli strozzini. Quando Francesco sarà ai domiciliari, lo tenterà cercando di farlo uscire o portandogli dei gratta e vinci e un cellulare per collegarsi. È la voce della patologia. Un moderno Lucignolo.

Ambientazione:
Salotto del piccolo appartamento di Ilaria e Francesco.
Da un lato un divano due posti con tavolino, dall'altro un tavolo con due sedie.
La quinta sinistra rappresenta la porta d'ingresso dell'appartamento.
La quinta di destra rappresenta il resto dell'appartamento.

Presentazione:

Il gioco d'azzardo ha molte facce e troppe occasioni per essere esercitato. Giochi e scommesse on line, slot machine, gratta e vinci, casinò… il gioco è sponsorizzato dallo stato, accettato dalla società, presente in ogni occasione di festa. La parola gioco, trae in inganno. Si capisce quanto sia pericoloso solo se abbinato ad altre parole: azzardo, patologico, compulsivo... Definirlo "vizio" non rende l'idea della complessità e della diffusione del fenomeno. La ludopatia è ormai considerata una dipendenza al pari di droga, fumo e alcool. Una dipendenza da curare con profonde radici psicologiche. Chi rimane invischiato nel gioco trascina non solo se stesso e la sua vita ma anche chi lo circonda in un baratro da cui è difficile risalire.
"Game over" segue le vicende di Francesco, un giovane in procinto di iniziare un percorso di vita insieme alla sua ragazza Ilaria. Percorso messo in crisi dal vizio del gioco o meglio dal gioco patologico. Cosa ha spinto Francesco a vivere in funzione del gioco e a nasconderlo a tutti? Difficile vedere i segnali se non si cercano o non si conoscono. L'ossessione per il gioco di Francesco porterà nel baratro tutte le persone accanto a lui: la ragazza Ilaria, la madre Agnese, il futuro suocero Gianni. Unico "alleato" nella patologia l'amico Paolo.

Sinossi con trama completa:
Francesco e Ilaria stanno per sposarsi, hanno dei lavori sicuri, lui è bancario e lei è un'impiegata comunale. Convivono da anni e hanno deciso di fare il grande passo. Hanno risparmiato per lasciare il loro appartamento in affitto e comprare casa. I progetti sono tanti e possono anche rendere nervosi. Questo hanno pensato chi vedeva cambiare Francesco: sempre più nervoso, ansioso e distante. Il matrimonio agita, le responsabilità pure e i soldi risparmiati non sono mai abbastanza e quindi meglio fare qualche straordinario in più. Tutto normale, visto le circostanze. Peccato che le "circostanze" non siano proprio quelle conosciute da Ilaria e dai familiari.
Nelle prime scene si vede come Francesco vive la sua quotidianità da vittima del gioco e come manipola le persone vicine a lui per avere i soldi da giocare. Con la scusa di voler acquistare la casa, ha chiesto l'anticipo al suocero. Ha accentrato a se' tutta la preparazione del matrimonio e, in questo modo, ha ottenuto i soldi per ogni singola voce di spesa. Le scuse sono assurde ma lui le rende plausibili. Non appagato, sfrutta la sua posizione lavorativa e convince il suocero a investire dando i soldi direttamente a lui e soprattutto a lasciarli "fermi" per un po'.
Ilaria si fida di Francesco, basta che venga accontentata nei suoi desideri ma questo non sta avvenendo e inizia a soffrirne. Francesco la rassicura: è solo un periodo. Francesco coinvolge tutti nella sua raccolta segreta di soldi arrivando a rubare gli ori dalla casa della madre.
La situazione precipita quando Francesco viene licenziato. Lui dice di essersi dimesso ma è poco credibile. Vuole lasciare la città, partire immediatamente per il viaggio di nozze e magari rimanere all'estero. La proposta è talmente ridicola che Ilaria lo mette spalle al muro. Francesco è stato licenziato, è accusato di appropriazione indebita. La polizia potrebbe venire ad arrestarlo da un momento all'altro e vorrebbe scappare. È sempre stato una brava persona, responsabile e lavoratore, cosa l'ha spinto a fare un gesto del genere? Francesco non può far altro che confessare le ragioni del comportamento criminale. È pieno di debiti, ha giocato tutto quello che aveva messo da parte con Ilaria per i loro progetti e non solo. Ha chiesto prestiti a amici e parenti, ha venduto tutto il vendibile e si è messo nelle mani di uno strozzino.
Francesco non scappa e quanto temuto si avvera: la polizia arriva a casa per arrestarlo.
Nella scena successiva Ilaria, Gianni e Agnese, stanno aspettando il ritorno di Francesco dalla questura. Assistiamo alla reazione dei due nuovi personaggi e alle reciproche accuse. La madre di

Francesco, Agnese, non ci crede e difende il figlio ma davanti alle carte non ci sono dubbi; il padre di Ilaria, Gianni, collega gli strani comportamenti avuti dal futuro genero. La rabbia di Gianni è evidente, vuole denunciare il genero e separarlo definitivamente dalla figlia. L'altra faccia di "Game Over" è Ilaria. Come ha fatto a non accorgersene? Cosa farà? La loro relazione è finita?
Andiamo avanti con il tempo e ritroviamo Francesco agli arresti domiciliari nell'appartamento condiviso con Ilaria. Francesco vive delle vere e proprie crisi di astinenza per il gioco. Non può usare cellulare e computer, non può giocare in nessun modo e ne soffre. Chiusi nel loro appartamento ormai vuoto, la coppia indaga sulle ragioni profonde e sui sentimenti che questa dipendenza provoca a chi è coinvolto. Ilaria ha accettato di rimanere con lui ma vuole capire: com'è successo che l'uomo di cui si è innamorata sia diventato un giocatore patologico e un ladro? Francesco si apre e si confessa ma la situazione è difficile. Paolo si fa avanti a tentarlo ed è l'ultima goccia.
Ilaria chiama a raccolta la suocera e il padre: farà a Francesco la sua proposta. Avrà lei il controllo economico di Francesco e della madre. Lui è un "drogato" e la madre è troppo manipolabile e non è in grado di aiutare il figlio. Ma togliergli i soldi non basta: per cambiare, Francesco deve voler guarire e iniziare un percorso di accettazione e di terapia. O accetta o non la vedrà mai più.

ATTO UNICO

Soggiorno dell'appartamento di Ilaria e Francesco, tutto è in ordine.

SCENA 1 (Ilaria e Francesco)

ILARIA *(al cellulare)* Sì mamma, non ti preoccupare, ci pensa Francesco. *(Ride)* Lo so, tu hai fatto tutto da sola, io invece quasi non riesco a partecipare all'organizzazione del mio matrimonio. *(Pausa)* Scegliamo insieme ma poi è lui che si occupa delle cose pratiche. Tutti gli acconti sono stati pagati da Francesco: fotografo, location, catering anche le bomboniere. Ha tutto sotto controllo. *(Pausa)* No, non sto esagerando. Non mi permette lui di … sai, lavora in banca, ne capisce più di me di finanziamenti, pagamenti e cose del genere. *(Pausa)* Sono impiegata al catasto, non mi sto sminuendo ma'. Anche io so come gestire un bilancio familiare ma se questo gli fa piacere… *(Pausa)* Va bene, mi prenderò qualche compito anche io, non lascerò fare tutto a lui. Tranquilla. *(Pausa)* No, non veniamo a cena stasera, neanche domani, forse nel weekend.

Suona il campanello.

ILARIA *(al cellulare)* Hanno suonato, sarà Francesco. Si dimentica sempre le chiavi. *(Va alla quinta, sempre al cellulare)*

Entra Francesco in silenzio.

ILARIA *(A Francesco)* Sono al telefono con la mamma.

FRANCESCO *(Brusco)* Come al solito. *(Si va a sedere sul divano)*

ILARIA Ma' ti devo lasciare. Ti voglio bene. *(Chiude la telefonata, poi a Francesco)* Tutto bene?

FRANCESCO *(brusco)* Sì. Che vuole ancora tua madre?

ILARIA Niente, vuole sapere come va la preparazione del matrimonio.

FRANCESCO *(brusco)* Benissimo, non abbiamo bisogno di lei.

ILARIA Lo sa, ti stai occupando di tutto tu.

FRANCESCO *(*nervoso) Cos'è? Un velo di ironia? Non ti piace come sto organizzando il nostro matrimonio?

ILARIA No, no, nessuna ironia. A me va benissimo quello che stai facendo. E mia madre è solo preoccupata per te.

FRANCESCO *(attacca)* Per me? Io sto bene.

ILARIA Infatti, sei sempre nervoso, fai tardi al lavoro e attacchi appena hai l'occasione. Sei tornato da due minuti e già fai polemica. Cosa ti succede? Ti ho lasciato fare troppo per il matrimonio? Mi dispiace se ne ho approfittato.

FRANCESCO *(respirando per tranquillizzarsi, dolce)* Hai ragione, ho esagerato. Scusa amore. Non ti stai approfittando di niente, mi sono offerto io e ci tengo. *(L'abbraccia)* Ma è vero,

sono stanco e forse un po' nervoso. Sai il lavoro… la promozione che mi hanno prospettato… direttore della nuova filiale di Casoria, sarebbe un bel colpo per noi, un bell'aumento in busta paga e potremmo toglierci parecchi sfizi.

ILARIA È quello che ha detto mamma.

FRANCESCO Cos'ha detto?

ILARIA Che, visto la situazione, è normale che sei nervoso e stanco.

FRANCESCO Situazione?

ILARIA Il matrimonio che si avvicina, la promozione… il lavoro è già duro normalmente, figurati adesso.

FRANCESCO Scusami tesoro, sono stato terribile. Ma ti amo così tanto che voglio rendere il giorno del matrimonio il più bello. Promesso.

ILARIA Non mi importa del giorno del matrimonio.

FRANCESCO Davvero?

ILARIA No, hai ragione, ci tengo terribilmente; ma non per questo ti devi rovinare la vita.

FRANCESCO *(sorride)* Impossibile. Vieni qui. *(Allarga le braccia)*

Ilaria lo raggiunge e si abbracciano.

FRANCESCO *(ancora abbracciati)* Ti fidi di me?

ILARIA Ciecamente.

FRANCESCO Sai che tutto quello che faccio, lo faccio per noi, per il nostro futuro?

ILARIA Sì.

FRANCESCO *(Staccandosi da Ilaria)* E allora stai tranquilla. Sei in buone mani. Promesso.

ILARIA *(sorridendo)* Le migliori. Ma non per questo devi fare tutto da solo. Permettimi di aiutarti. È anche il mio matrimonio e voglio collaborare.

Squilla il cellulare di Francesco, che si affretta a rifiutare la chiamata.

FRANCESCO I soliti call center, sempre nei momenti sbagliati.

ILARIA Vuoi qualcosa da bere?

FRANCESCO Sì volentieri.

ILARIA Rilassati, ci penso io. *(Esce a destra)*

Francesco va alla quinta destra e guarda fuori, poi torna a centro palco e chiama al cellulare.

FRANCESCO *(Al cellulare, agitato)* Sono io. *(Pausa)* Scusa, non volevo rifiutare la chiamata ma ero con la mia ragazza. *(Pausa)* No, scusa, non lo farò più, scusa. Senti ho bisogno di qualche giorno in più. *(Pausa)* Lo so, la scadenza era oggi, ma… la fortuna non è girata.

(Pausa) Non te ne frega, hai ragione. Dammi qualche giorno di tempo, promesso. *(Chiude la telefonata)*

Entra Ilaria con una birra.

ILARIA Birra? *(Porgendo la bottiglia)* Chi era?

FRANCESCO Paolo. Vuole vederci stasera. Sai, una serata tra amici. Per rilassarci.

ILARIA *(delusa)* Paolo…

FRANCESCO Il mio migliore amico.

ILARIA Ma Paolo…

FRANCESCO È un bravo ragazzo e mi è sempre stato accanto, anche quando è morto mio padre.

ILARIA Non capisco come possiate essere amici, lui è un casino. Vive alla giornata. Se non avesse ereditato l'appartamento della nonna sarebbe per strada. È un cazzeggiatore seriale. Mentre tu…

FRANCESCO Io cosa?

ILARIA Sei responsabile, concreto. Vuoi migliorare la tua vita… la nostra vita.

FRANCESCO Forse ha ragione lui. Non sarebbe più leggero vivere senza tante ambizioni?

ILARIA Ma che dici. Noi stiamo costruendo il nostro futuro. Il matrimonio, una casa nostra e non continuare a stare in affitto. E dopo… metter su famiglia. Un figlio. Me lo hai promesso.

FRANCESCO So cosa ti ho promesso. Anche se qui… stiamo bene.

ILARIA Ma non è casa nostra. La nostra è un'altra ed è quella che voglio.. A proposito, hanno accettato l'offerta? Hai detto che se presentavamo l'acconto in contanti avremmo convinto i proprietari.

FRANCESCO Non mi hanno ancora risposto. Ma lo faranno, dammi… dagli qualche giorno.

ILARIA Certo che ne abbiamo avute di spese, tra matrimonio e casa…

FRANCESCO Potremmo aspettare con la casa, fare un passo per volta.

ILARIA Ma così la perdiamo. È nel quartiere giusto ed è pronta. E poi il grosso è fatto. Per fermare la casa ci hanno aiutato i miei genitori… e anche per il matrimonio abbiamo pagato tutti gli acconti. Potevamo far fare tutto a qualcuno.

FRANCESCO Pagare un wedding planner? Non ci penso nemmeno, facendo da soli abbiamo risparmiato.

ILARIA Sì, ma…

FRANCESCO Se fai sapere che è per un matrimonio ti alzano i prezzi. Facendo da soli abbiamo risparmiato.

ILARIA *(sorridendo)* Non ti starà prendendo la mano, questa mania di risparmiare su tutto? Da quando in qua poi?

FRANCESCO Da quando abbiamo deciso di sposarci, cambiare casa e mettere su famiglia tutto insieme. Che male c'è a voler risparmiare?

ILARIA Guarda che possiamo permetterci di organizzare un matrimonio senza diventare pazzi. Non ci sei mai, preferisco spendere qualcosa di più ma vederti ogni tanto.

FRANCESCO So cosa sto facendo. Non ti fidi di me?

ILARIA Certo che mi fido. E va bene, pensaci tu. Hai pagato la sala? Mi hanno chiamato l'altro giorno che non avevano ancora ricevuto il bonifico.

FRANCESCO Ma certo, li ho pagati in contanti. Non ti preoccupare, ho la ricevuta, si sono solo confusi.

ILARIA Non mi piace che giri con tutti quei contanti.

FRANCESCO Tutto sotto controllo. Quando faccio una promessa la mantengo.

ILARIA Vero. Allora è tutto a posto? Sai, non potendo controllare di persona mi sale l'ansia.

FRANCESCO Tutto a posto.

ILARIA Hai preso il tuo vestito? I miei volevano regalarmi l'abito da sposa ma ho rifiutato.

FRANCESCO Perché? Era un regalo.

ILARIA Ci hanno già dato un sacco di soldi per la casa… non volevo esagerare. Non hanno una gran disponibilità.

FRANCESCO Tuo padre ha messo da parte un bel gruzzoletto, se lo può permettere un vestito per la figlia.

ILARIA E tu come lo sai?

FRANCESCO Sono miei clienti in banca.

ILARIA Va bene, ma preferisco essere il più autonoma possibile.

FRANCESCO Devi stare anche attenta a non dispiacergli, se vogliono farti un regalo…

ILARIA Dici? Ma ormai ho rifiutato.

FRANCESCO Se vuoi ci penso io, se ti vergogni di dire che hai cambiato idea.

ILARIA Non lo so, fammici pensare.

FRANCESCO A proposito di pensare, non sei ancora passata in ufficio per chiudere il tuo conto.

ILARIA Non ho avuto il tempo. E poi non c'è fretta. Avremo un conto unico, ma anche se succede dopo il matrimonio…

FRANCESCO Sono spese buttate mantenere due conti. Siamo già una famiglia, dovremmo avere un conto unico.

ILARIA E va bene, la prossima settimana passo.

FRANCESCO Prendo appuntamento io per te. Domani?

ILARIA Lavoro. Lo farò quando sarò in ferie.

FRANCESCO Basta un permesso di un'oretta. Sistemo tutto io, basta che vieni a fare due firme. Domani?

ILARIA Dopodomani, dammi il tempo di chiedere il permesso.

FRANCESCO Va bene ma ricordatelo. Ho tante di quelle cose da fare.

ILARIA Posso aiutarti io.

FRANCESCO Ce la faccio. Anche se… una cosa la puoi fare.

ILARIA Dimmi.

FRANCESCO Gli amici e la lista di nozze.

ILARIA La facciamo all'agenzia di viaggio. Ci pagheranno la luna di miele.

FRANCESCO Appunto. Perché far organizzare il viaggio ad un'agenzia. Ormai si fa tutto on line e si può risparmiare sulla loro commissione, per non parlare delle tariffe scontate che si trovano in rete. Ci penso io.

ILARIA Un'altra cosa che devi fare? E poi come fanno gli amici a versare la loro quota?

FRANCESCO Ci puoi pensare tu a raccogliere le quote. Poi mi darai tutto e io prenoto la vacanza on line.

ILARIA Ma dai, non posso passare dagli amici a fare la questua. Che figura ci faccio?

FRANCESCO Che te ne frega. È per risparmiare e poi se sono nostri amici non devono commentare. Lo puoi fare? Per me?

ILARIA E va bene. Lo faccio. Ma avvisami appena l'agenzia immobiliare ti risponde. Dovrei annullare l'affitto e devo dare il preavviso.

FRANCESCO Sono cose lente, lo sai. Il rogito, la concessione del mutuo… meglio non avere fretta.

ILARIA Lente, lente… ma intanto l'acconto se lo sono preso.

FRANCESCO Le cose vanno così, non ti preoccupare, avrai tutto quello che ti ho promesso: un bel matrimonio e una casa nuova. Io sto facendo il massimo…

ILARIA Lo vedo, non sei mai a casa.

FRANCESCO Straordinari. Altrimenti me la scordo la promozione e l'aumento.

ILARIA Spero sia solo un periodo. Non ti vedo quasi mai. O sei al lavoro o esci con Paolo o sei in giro per il matrimonio.

FRANCESCO Devi avere solo pazienza e darmi fiducia. Le cose si sistemeranno, e presto.

Francesco e Ilaria si abbracciano.

SCENA 2 (Francesco, Ilaria, Gianni, Agnese)

Suona il campanello.

FRANCESCO *(si agita e si allontana da Ilaria)* Chi è? Stai aspettando qualcuno?

ILARIA No, nessuno. *(Va ad aprire)*

FRANCESCO Aspetta, meglio vedere chi è.

ILARIA *(si ferma e ridacchia)* E da quando in qua?

Francesco si avvia alla quinta superando Ilaria e guarda fuori (o allo spioncino se c'è una porta)

FRANCESCO Sono tuo padre e mia madre. *(Esce per aprire la porta e rientra)*

Entrano Agnese e Gianni.

ILARIA Ciao papi, ciao Agnese. Che ci fate qui? E come mai siete insieme? Vi siete trovati per caso qua sotto?

AGNESE Magari… no, Ilaria. Tuo padre mi ha dato una mano.

FRANCESCO Potevi chiedere a me. Di cosa avevi bisogno?

AGNESE Ultimamente sei sempre così occupato che non ti volevo disturbare.

FRANCESCO Non mi disturbi mai, mamma.

AGNESE E poi non volevo farti preoccupare.

FRANCESCO Adesso lo sono. Cos'è successo? Di cosa non dovrei preoccuparmi?

ILARIA *(A Francesco)* Intanto falli accomodare. *(Ad Agnese e Gianni)* Volete qualcosa da bere? Una birra?

AGNESE Un bicchiere d'acqua va benissimo. *(Si accomoda sul divano)*

Ilaria raggiunge il padre (Gianni)

ILARIA Cosa succede papà?

GIANNI Siamo solo di passaggio. Agnese ha subito un furto.

ILARIA Un furto? Ma come?

AGNESE Sono scomparsi tutti i miei ori.

ILARIA Come sono entrati in casa?

GIANNI Non lo sappiamo, la porta è intatta e anche le finestre. Nessun segno di scasso.

FRANCESCO Avrai lasciato una finestra aperta. Sei sempre con la testa fra le nuvole.

AGNESE Ma no, sto sempre attenta. Vivo da sola e ho paura che mi entrino i ladri. Chiudo tutto a chiave e tiro giù le serrande la notte.

FRANCESCO Saranno entrati di giorno.

ILARIA Ti hanno rubato molto?

AGNESE Tutti i miei gioielli e l'oro. Meno male che non hanno trovato la cassaforte.

FRANCESCO Non sapevo che avevi una cassaforte… meno male. Gianni cos'è venuto a fare a casa?

AGNESE Voglio mettere una porta blindata.

FRANCESCO Costa tantissimo.

AGNESE Ho da parte un po' di soldi e se non li posso usare per la mia sicurezza…

FRANCESCO *(imbarazzato)* Sì certo. Ma se la prossima volta chiudessi le finestre…

GIANNI Agnese, che vuoi fare? Andiamo a fare la denuncia?

FRANCESCO *(Scatta)* Denuncia? A che scopo? Si sa che queste cose non si risolvono mai. E poi ti diranno che è colpa tua, che hai lasciato qualcosa aperto, altrimenti come li spieghi che non ci sono segni di scasso… La prossima volta stai più attenta e per fortuna avevi la cassaforte.

ILARIA Possono fare i rilievi, raccogliere le impronte… magari è fortunata.

FRANCESCO Impronte? Perché secondo te sono entrati senza guanti? Ci saranno solo le nostre impronte. Lascia perdere mamma, l'importante è che non ti sei fatta male.

AGNESE Però la porta la voglio.

FRANCESCO Va bene, andremo a scegliere una porta blindata ma non adesso. Con tutto quello che ho da fare per il matrimonio, non mi servono altri impegni.

GIANNI Posso accompagnare io tua madre al negozio.

FRANCESCO *(Brusco)* Grazie. Ma è una questione di famiglia.

GIANNI Famiglia?

FRANCESCO Mi sono espresso male. Io conosco mia madre, si farebbe fregare dal venditore e si ritroverebbe con rifare casa.

GIANNI Come preferite. Io sono disponibile.

AGNESE Ilaria, tesoro, posso prendere dell'acqua?

ILARIA Scusa Agnese, me ne sono dimenticata. Vieni con me.

Ilaria e Agnese escono.

FRANCESCO Scusami Gianni per l'uscita della famiglia. Siamo già una famiglia, saremo legati dalla parentela.

GIANNI E non solo dalla parentela… come vanno i titoli? Non ho ricevuto gli interessi.

FRANCESCO Sono titoli di borsa non BTP, non pagano gli interessi ma i dividendi a fine anno.

GIANNI Non credevo di dover aspettare tanto per vedere i frutti del mio investimento, qualche cosina in più mi farebbe comodo.

FRANCESCO Devi pensare nel lungo periodo. È un buon investimento.

GIANNI Così mi hai detto.

FRANCESCO Nessun titolo di stato ti potrebbe dare un rendimento simile. Ma bisogna essere pazienti. E poi…

GIANNI Poi cosa?

FRANCESCO Per quanto buono è sempre un investimento a rischio.

GIANNI Rischio? Mi hai convinto a svuotare il conto corrente.

FRANCESCO Ma dai! Non tutto. Hai ancora una buona disponibilità… a proposito. Sarebbe il momento giusto per rinforzare.

GIANNI Rinforzare? Vuoi che ti dia altri soldi?

FRANCESCO Da investire. Sì, sarebbe la scelta migliore. Spingere e comprare quando il mercato è in ribasso e aspettare che salga.

GIANNI Parli bene, ma non posso. Te l'ho già detto. Non insistere. Mi sono esposto anche troppo.

FRANCESCO È per il bene della tua famiglia. Abbi pazienza.

GIANNI E se volessi vendere?

FRANCESCO Adesso? Sarebbe la cosa peggiore, realizzeresti solo la perdita.

GIANNI Perdita? Che perdita? Ho perso i miei soldi?

FRANCESCO *(Scocciato)* Sta calmo, non hai perso niente se non vendi. Le azioni sono solo in calo, normali fluttuazioni del mercato.

GIANNI Non ci capisco niente.

FRANCESCO Per questo ti sei affidato a me. Pensaci bene, se acquisti altre azioni adesso, possono solo salire.

Entrano Ilaria e Agnese.

FRANCESCO Mamma come stai?

AGNESE Meglio. Voglio solo tornare a casa.

FRANCESCO Ti accompagno io.

ILARIA Ma sei appena tornato…

FRANCESCO Mamma ha bisogno di me. Vado, mi fermo un po' da lei e torno.

ILARIA Va bene. A dopo Agnese e stai tranquilla. *(Abbraccia Agnese)*

AGNESE Ciao Gianni e grazie.

GIANNI Ciao Agnese.

FRANCESCO Alla prossima Gianni.

Gianni non risponde. Dopo un momento di imbarazzato silenzio. Agnese e Francesco escono. (Francesco si cambia anche solo un indumento).

ILARIA Papà, cosa succede tra te e Francesco?

GIANNI Niente. È pressante quel ragazzo quando vuole qualcosa.

ILARIA È una qualità, è ambizioso.

GIANNI A volte esagera.

Buio.

Nel buio escono Gianni e Ilaria. Ilaria si cambia d'abito. Entra Francesco con una valigia, la mette sul divano.

SCENA 3 (Francesco, Ilaria)

Luce.

Francesco è in scena. Sul divano c'è una valigia aperta. Fa avanti e indietro dalla quinta per riempire la valigia con dei panni. È agitato. Il cellulare squilla ma lui lo ignora, lasciandolo squillare. Il cellulare squilla ancora. Lo lancia per terra con rabbia. Si siede sul divano mettendosi le mani tra i capelli.

Entra Ilaria da sinistra con una busta della spesa.

ILARIA Franci, che ci fai già a casa? Oggi non dovevi fare straordinari? E perché la valigia è sul divano?

FRANCESCO *(Arrabbiato)* Mi sono stancato di tutti gli straordinari, per cosa poi? Non me la danno la promozione e neanche l'aumento. L'azienda vuole solo spremerci come limoni. Vendere, vendere, vendere non dobbiamo pensare ad altro.

ILARIA Lo sai è sempre così, sei un consulente.

FRANCESCO Ma sono anche una persona. E io mi sono stufato.

ILARIA Non ti capisco.

FRANCESCO Ci deve essere altro che lavorare in quel bunker. Io voglio di più.

ILARIA Non è sempre bello ma è lavoro. Manca poco al matrimonio e poi ce ne andremo in vacanza.

FRANCESCO No. Possiamo partire subito. Non siamo costretti ad aspettare il matrimonio. Riempiamo due valige e partiamo, ci sposeremo fuori dall'Italia. Sulla spiaggia, solo io e te. Non sarebbe perfetto?

ILARIA Ma che stai dicendo?

FRANCESCO *(le prende le mani e la guarda negli occhi)* Non abbiamo bisogno di niente, prendiamo tutto quello che ci è rimasto e partiamo.

ILARIA Non posso partire così. Ho un lavoro e anche tu.

FRANCESCO No. *(La lascia)*

ILARIA No, cosa?

FRANCESCO Non ho più un lavoro, mi sono dimesso.

ILARIA Cos'hai fatto? *(Si mette a sedere)*

FRANCESCO *(agitato camminando per la stanza, forte)* Mi sono dimesso, l'ho fatto. Oggi. Non sono più un bancario, un impiegato, un numero. Sono libero.

ILARIA Non puoi averlo fatto davvero. Ci serve il tuo stipendio. Non possiamo buttare tutto nel cesso e andare a Bali.

FRANCESCO E perché no? Scappiamo e ricominciamo tutto da capo.

ILARIA Scappiamo? Francesco, a te piace il tuo lavoro e non sei tipo da alzate di testa. Sei posato, tranquillo, responsabile.

FRANCESCO Noioso? No, non sono così. Sono solo bloccato. E adesso voglio liberarmi.

ILARIA È ridicolo. Non partiremo, non lasceremo la nostra vita. Questo è solo stress. Adesso ti prendi un paio di giorni di ferie e dopo ritorni al lavoro.

FRANCESCO Non posso.

ILARIA Non formalizzare le dimissioni. Non basta una frase detta fuori posto per dimettersi e se non ti troverai bene, chiederai un trasferimento.

FRANCESCO Non posso.

ILARIA Francesco, certo che puoi.

FRANCESCO Non mi sono dimesso. Mi hanno licenziato.

ILARIA Licenziato? Com'è possibile, non possono licenziarti.

FRANCESCO Lo hanno fatto.

ILARIA Dimmi la verità, dimmi tutto quello che è successo.

FRANCESCO Mi vergogno.

ILARIA *(incalzando)* Francesco.

FRANCESCO *(di getto)* Mi hanno accusato di essermi appropriato dei fondi di alcuni correntisti.

ILARIA Hai rubato?

Francesco tace.

ILARIA *(forte)* Hai rubato?

FRANCESCO Sì.

ILARIA Andrai in galera?

FRANCESCO Non lo so. La banca ha un'assicurazione, potrebbero non denunciarmi.

ILARIA Perché?

FRANCESCO Sarebbe un danno d'immagine per loro. Una banca che permette a un suo dipendente di rubare i soldi dei propri correntisti.

ILARIA Perché hai rubato? Cosa ti è passato per la testa? Non ce la caviamo così male. Per la casa possiamo fare un mutuo.

FRANCESCO Ho sbagliato, ma posso rimediare. Scappiamo, andiamo all'estero dove non possono trovarci.

ILARIA Francesco, perché hai rubato?

FRANCESCO Sono pieno di debiti. Ho giocato, ha girato male e ho giocato ancora. Dovevo recuperare.

ILARIA *(incredula)* Hai giocato? Ti sei riempito di debiti per il gioco d'azzardo? Cosa? Come?

FRANCESCO Ho iniziato con le carte, con gli amici per passare una serata divertente. Poi mi ha preso la mano. Ma posso controllarlo.

Ilaria si siede sul divano in silenzio.

FRANCESCO Amore, dimmi qualcosa.

Ilaria sta zitta.

FRANCESCO Amore?

ILARIA *(sbotta arrabbiata)* Non chiamarmi amore!

FRANCESCO Mi dispiace, ho fatto un casino. Ma devi avere fiducia in me. Posso rimediare. Basta una buona giocata…

ILARIA Ma allora sei proprio perso.

FRANCESCO Ascoltami, non faccio le cose a caso. Il gioco è come un investimento a rischio. Bisogna insistere.

ILARIA *(Ironica)* E tu quanto hai insistito?

Francesco tace.

ILARIA Adesso sei tu che taci? Non te lo puoi permettere. Quanto ti sei giocato? Come siamo messi? Quanti debiti abbiamo?

FRANCESCO Posso rimediare.

ILARIA *(Ironica)* Rubando a qualcun altro?

FRANCESCO L'ironia non aiuta.

ILARIA Devi aver fatto tanti debiti se ti è sembrato giusto rubare.

FRANCESCO Era un prestito, avrei restituito tutto.

ILARIA Giocando?

FRANCESCO *(agitato)* Sono vicino a una grossa vincita, non posso fermarmi adesso. Mi serve la vincita che risolverà tutto. La sento, è vicina, devo riprovarci. Ho capito il gioco.

ILARIA Quale gioco?

FRANCESCO *(convinto, quasi allucinato)* Il gioco. Si può prevedere, le slot io le sento se sono pronte. Bisogna coccolarle, nutrirle e loro ti ridaranno tutto quello che hai investito. Ma i soldi veri si fanno con le scommesse e con le carte, lì non si tratta di fortuna, è scienza.

ILARIA Non mi hai ancora detto quanto hai perso.

FRANCESCO Non lo so. Non è importante, devi vederlo come un investimento.

ILARIA Continui a non rispondermi. Allora dimmi. Hai qualcosa nel conto? *(Silenzio)* Cosa ti è rimasto in conto?

FRANCESCO Avevo lo stipendio, quando lo prendevo.

ILARIA Ma non bastava… altrimenti non avresti fatto debiti. Dimmi una cosa? Abbiamo il locale per il ricevimento? Hai pagato i fornitori per il nostro matrimonio?

Francesco tace.

ILARIA È stato tutto una menzogna. Risparmiare… certo. Volevi i soldi per giocare.

FRANCESCO Non avresti capito. Avevo bisogno di liquidità.

ILARIA Da quanto tempo vai avanti così? *(Pausa)* Oh santo cielo, non mi sono accorta di niente. Come ho fatto a non accorgermi che… *(urlando)* buttavi nel cesso la nostra vita!

FRANCESCO Devi solo darmi fiducia. Tu ti fidi di me?

ILARIA Quanto ti piace dire questa parola… fiducia.

FRANCESCO Capisco che sembra un problema…

ILARIA Tu hai un problema, sei pieno di debiti, hai rubato, rischi la galera.

FRANCESCO Rischio, appunto. Non è detto.

ILARIA Ma anche se non finissi in galera, come pensi di andare avanti? Hai perso il lavoro.

FRANCESCO Ne troverò un altro.

ILARIA Per continuare a giocarti lo stipendio? Spiegami una cosa. Se tutti gli anticipi che ti abbiamo dato…. *(Realizza)* Oh mio dio! Ti sei giocato anche i soldi che ci ha dato mio padre per la casa. Non hai preso in giro solo me, ma anche la mia famiglia.

Francesco prova a dire qualcosa.

ILARIA Con chi hai debiti? Oltre che con la sottoscritta e con la mia famiglia? *(Pensa)* Adesso è chiaro. Volevi un conto corrente unico per prenderti anche i miei risparmi. Non volevi comprare on line il nostro viaggio di nozze, ma continuare a giocare.

FRANCESCO La fortuna sta per girare.

ILARIA Sta zitto. *(Sorride)* Hai controllato tutte le spese per il matrimonio per avere i contanti. Come pensavi di nasconderlo? Il giorno del matrimonio sarebbe arrivato e non c'era niente.

FRANCESCO Per questo ho prelevato i soldi dai conto correnti dei miei clienti.

ILARIA E ti pare normale?

FRANCESCO Mi avete fatto tanta di quella pressione…

ILARIA *(arrabbiata)* Noi ti abbiamo fatto pressione? Hai fatto tutto da solo.

FRANCESCO Non avevo il tempo di recuperare.

ILARIA *(ironica)* Col gioco… certo.

Squilla il cellulare di Francesco. Francesco lo ignora.

ILARIA Rispondi e metti il viva voce.

Francesco esegue.

PAOLO *(voce fuori scena)* Ohi Francesco, dove sei finito? Sono alla sala da mezz'ora. Ho bisogno di te, ho finito i soldi. Porta gli spicci che ce li dividiamo. Poi ti rendo tutto. *(Silenzio)* Oh Fra. Ci sei? Dai che la macchinetta è calda. Aspetta solo te. Poi se gira bene, Pasquale ci aspetta al tavolo. Due giri veloci di Hold'Em *(nota d'autore: Texas Hold'Em variante del poker)* e mi rifaccio della settimana. Le macchinette oggi non mi vogliono bene, devo cambiare gioco ma mi serve l'apertura. *(Silenzio)* Ho capito, non puoi parlare. Dai che ti aspetto. Ma sbrigati. *(Chiude)*

Francesco mette via il cellulare in silenzio.

ILARIA Paolo. Il perfetto compagno di giochi.

Bussano pesantemente alla porta.

VOCE *(fuori scena)* Aprite polizia!!

Francesco e Ilaria si voltano verso la quita.

Buio.

Nel buio Ilaria e Francesco escono e si cambiano. Entra Gianni e si siede al tavolo. Entra Agnese.

SCENA 4 (Ilaria, Gianni, Agnese)

Luce. Gianni è seduto sul tavolo a guardare dei fogli, segna dei numeri su un foglio.

Agnese cammina nervosa e si affaccia alla quinta di ingresso.

AGNESE *(preoccupata)* Io non capisco. Perché non potevo accompagnare Francesco in questura? C'è stato un errore, mio figlio non lo avrebbe mai potuto fare.

GIANNI *(serio)* Ilaria ha detto che lo ha ammesso.

AGNESE Chissà quanto lo avrà pressato.

GIANNI Mia figlia?

AGNESE Magari ha capito male.

GIANNI *(duro)* No, ha capito benissimo e le carte le danno ragione. Tuo figlio si è giocato tutti i soldi che gli abbiamo dato.

AGNESE Io l'ho solo aiutato, era un momento… lo avrebbe superato.

GIANNI Allora tu sapevi tutto!

AGNESE È solo un vizio. Per distrarsi. Poi spesso ha vinto.

GIANNI E altrettante volte ha perso. Agnese, io vi sono affezionato, lo sai, ma Francesco questo non doveva farmelo, e neanche tu.

AGNESE E cosa dovevo fare? *(Pausa)* Che vergogna, adesso lo verrà a sapere tutto il quartiere.

Entra Ilaria seria.

ILARIA *(a Gianni)* Hai fatto i conti? Di quanto siamo sotto? *(Va al tavolo e guarda le carte)*

GIANNI Di tanto. Se esce di prigione lo spedisco al cimitero. *(Si alza agitato e cammina per il palco)*

AGNESE Gianni!

GIANNI *(Duro)* Agnese, fai silenzio. Tuo figlio è un delinquente, e ci ha rovinati.

AGNESE È solo un momento di difficoltà.

GIANNI *(a Agnese)* Togliti il prosciutto dagli occhi. È un giocatore. Quanto gli hai dato, oltre agli ori?

AGNESE Che ori? Non c'entra niente mio figlio con il furto.

GIANNI Ancora gli credi? Tuo figlio è un giocatore ed è disposto a tutto per continuare a giocare.

AGNESE È un vizio.

ILARIA *(fredda)* No, è una dipendenza.

AGNESE Mica si droga.

GIANNI Peggio, sperpera i soldi degli altri.

ILARIA *(calma a Agnese)* Non lo aiuti negando i suoi problemi, è un ludopatico, un giocatore compulsivo, patologico. È malato.

AGNESE Se è malato, non è colpa sua.

GIANNI Comodo. *(Facendo il verso)* "È malato, non è colpa sua." A me sembrava molto in sé quando mi chiedeva soldi da investire che invece si giocava alle macchinette. Ma come ha fatto a buttare tutti quei soldi nelle macchinette.

ILARIA *(A Gianni, seria, quasi assente)* 100€ in 41 secondi. Questa è la velocità delle slot machine. Mi sono informata in questi giorni. Quanto avrà potuto mettere in quelle macchinette nel tempo che ci passava al giorno? Tutti i giorni. Poi i gratta e vinci, le carte, qualche scommessa… Ecco dove sono finiti i tuoi soldi.

GIANNI *(Stringendo un pugno)* Quando lo prendo glieli faccio sputare un centesimo alla volta.

AGNESE *(Agitata)* Non fargli del male, è sempre il mio bambino.

GIANNI È cresciuto. Male… temo.

AGNESE Non prendertela con me.

GIANNI Sapevi che giocava e non hai detto niente, non ci hai avvisato. Non hai avvisato nessuno e tuo figlio ha chiesto soldi a tutti.

AGNESE Non potevo. Ci avrebbero parlato dietro.

ILARIA *(Scatta)* E ti sei preoccupata di questo? Mentre tuo figlio annegava nel gioco e portava tutti noi nell'abisso? *(Esce)*

Silenzio.

AGNESE *(a Gianni)* La scuso solo perché è sconvolta.

GIANNI Non c'è nessuno da scusare. Mia figlia ha ragione. Non capisco cosa ci fai ancora qui.

AGNESE Voglio esserci quando tornerà Francesco.

GIANNI No, non devi esserci. Non dovrebbe tornare neanche lui, ma Ilaria ha accettato di ospitarlo. Ma appena possibile lo sbatto fuori.

AGNESE Questa è casa sua come casa di tua figlia.

GIANNI No, visto che lui non ha pagato l'affitto per sei mesi. O meglio, si è giocato i soldi dell'affitto. Ilaria ha dovuto ripagare il padrone di casa degli arretrati per non ritrovarsi per strada.

AGNESE Forse è meglio che vada.

GIANNI Lo penso anche io. Puoi sempre aspettare tuo figlio, qui sotto, nel cortile, in mezzo all'immondizia. Sai che ti dico? Scendo anche io. Così appena torna Francesco, gli do il benvenuto.

Buio. (Escono Gianni e Agnese) musica a segnare il passare del tempo.

SCENA 5 (Francesco, Ilaria)

Luce. In scena Francesco, con maglietta e pantaloncino (abbigliamento da casa) Indossa un braccialetto elettronico alla caviglia. Ha il telecomando in mano e beve una birra. È nervoso. Sta cambiando canale, si sentono vari canali, si ferma sul calcio, mette giù il telecomando. Il volume è molto alto.

Entra Ilaria dalla cucina.

ILARIA Abbassa il volume. Sono dieci minuti che ti dico che è pronto e non mi senti. *(Va da Francesco, prende il telecomando e spegne la televisione)*

FRANCESCO Ehi! Stavo guardando!

ILARIA È pronto.

FRANCESCO Non ho fame.

ILARIA Devi mangiare qualcosa.

FRANCESCO Non rompermi le palle. Volevo solo guardarmi la partita, ma tu hai disdetto Dazn.

ILARIA Non possiamo permettercelo.

FRANCESCO E io cosa devo fare, chiuso in casa tutto il giorno?

ILARIA Leggi qualcosa, vediti un film… guarda la televisione.

FRANCESCO *(si alza e va aggressivo verso Ilaria)* Esco pazzo, ecco come finisco.

ILARIA *(Lo tiene a distanza)* Calmati, non è colpa mia se dobbiamo fare attenzione a tutto. Sto cercando di pagare i debiti, quelli più urgenti e il mio stipendio è quello che è.

FRANCESCO Chiedi aiuto ai tuoi.

ILARIA Stai scherzando? È un miracolo che mio padre non ti abbia spaccato la faccia.

FRANCESCO *(Ironico)* Devo ringraziare San Gennaro! *(Si calma)* Amo', sto impazzendo. Non riesco a stare chiuso in casa. Devo distrarmi.

ILARIA Devi aver pazienza, l'avvocato ha detto che te la sei cavata con poco. Rito abbreviato e attenuanti. Ti hanno dato due anni da scontare agli arresti domiciliari solo perché mi sono impegnata in un piano di rimborso.

FRANCESCO Mi hanno messo il braccialetto elettronico. *(Mostra la caviglia)* Sono incensurato, non sono un delinquente.

ILARIA Eri incensurato. È passato in giudicato, devi fartene una ragione. E quello è per ricordarti che non puoi uscire.

FRANCESCO Passato in giudicato, rito abbreviato, attenuanti… sei diventata avvocato?

ILARIA Sono diventata esperta… avrei fatto volentieri a meno.

FRANCESCO E se faccio il bravo mi ridai il cellulare?

ILARIA È proibito nel regime degli arresti domiciliari.

FRANCESCO Se non fai la spia, non se ne accorge nessuno.

ILARIA Non faccio la spia, sei tu che fai le scommesse on line. Niente cellulare.

FRANCESCO *(Scatta)* Sei una puttana stronza.

ILARIA Me lo dici spesso.

FRANCESCO *(Urla)* Perché lo sei!!

ILARIA E allora vattene…

FRANCESCO Non posso… ma quanto ti diverti a vedermi soffrire?

ILARIA Non mi diverto per niente.

FRANCESCO Fammi divertire anche a me.

ILARIA Giocando?

FRANCESCO Lo posso controllare, ho esagerato. Ma ho capito l'errore.

ILARIA No.

FRANCESCO *(fintamente dolce)* Dammi il tuo cellulare. Non faccio le scommesse… ci perdo solo un po' di tempo.

ILARIA No, Francesco. Ti prego, non insistere, è per il tuo bene.

FRANCESCO *(Scatta)* Allora lo vedi che mi vuoi far arrabbiare? *(Si avvicina)*

ILARIA Se mi metti le mani addosso, lo dico al giudice e ti tolgono i domiciliari.

FRANCESCO *(Si ferma e alza le mani)* Amore… io non ti farei mai del male… sono solo nervoso.

ILARIA Perché non puoi giocare. È l'astinenza. L'ho letto nei libri che ho comprato.

Buio (Esce Ilaria, si cambia)

SCENA 6 (Francesco, Ilaria, Paolo)

Luce

In scena Francesco sempre con gli stessi maglietta e pantaloncini. Si sente bussare forte. Francesco va alla quinta. Entra Paolo.

FRANCESCO *(Arrabbiato)* Potevi bussare più forte cazzo, ma sei deficiente? Vuoi farmi scoprire? Lo sai che non posso ricevere visite.

PAOLO Nervoso? Fammi vedere la caviglia!! *(Gli alza i pantaloni, vuole vedere la cavigliera)* Che merda, si abbina alla tua faccia. *(Ride)* Ti fanno male i domiciliari, per fortuna è venuto il tuo fratello ad aiutarti. *(Dalla tasca della giacca, prende dei gratta e vinci)* Li vuoi questi?

Francesco allunga una mano per prenderli e Paolo li allontana e tende la mano.

PAOLO Prima i soldi.

FRANCESCO Dai, fra. Come credi che possa trovare i soldi?

PAOLO *(Ridacchia)* Come ti ha ridotto Ilaria… peggio di uno zerbino. Ho capito chi porta i pantaloni a casa tua.

FRANCESCO Smettila di fare lo spiritoso. *(Va al divano e mette una mano sotto, stacca una busta dal fondo del divano e la porge a Paolo)* Questi bastano?

PAOLO *(Apre la busta e tira fuori delle banconote)* E bravo il mio ragazzo. Adesso ci siamo. Questi possono bastare solo come anticipo.

FRANCESCO Fai lo strozzino con me?

PAOLO Non è per i gratta e vinci, quelli sono un regalo. Ma puoi usare questo… *(Mostra il cellulare)* con il mio conto.

FRANCESCO Sei un fratello. *(Prende il cellulare)*

PAOLO Io ti capisco.

FRANCESCO Mi sono fatto prendere la mano e ho sbagliato gioco. Le macchinette sono belle ma prendono tanto e danno poco… meglio le carte.

PAOLO *(sorride ironico)* Quando te lo dicevo io ero scemo… Sono contento. Le slot si sentiranno tradite.

FRANCESCO *(Col cellulare in mano e la mano sospesa sullo schermo, senza ascoltare l'amico, ipnotizzato)* Magari solo qualche click.

PAOLO *(Gli copre con una mano lo schermo)* Ah no. Il mio conto non basta per i tuoi click. Ti lascio fare un giro di scommesse… oggi gioca il Napoli. *(nota d'autore: Inserire una squadra del territorio)* È una vittoria sicura.

FRANCESCO Ma pagano pochissimo.

PAOLO E vuoi tradire la fede per una scommessa? Io non sono mai arrivato a tanto.

FRANCESCO Scegli tu il gioco. In fondo posso puntare grazie a te.

PAOLO *(Conta le banconote dentro la busta)* Centotrentacinque euro e … *(Rovescia la busta nella mano e cadono qualche moneta)* settanta centesimi. Hai fatto la cresta sulla spesa? Non vai molto lontano con questa somma.

FRANCESCO Sì, se becco la scommessa giusta. La dea bendata mi deve un favore. Allora basket o calcio?

PAOLO Con centotrenta euro potresti scommettere solo sulle bocce.

FRANCESCO Allora calcio. Scommetto su Lukaku Lukaku *(nota d'autore: Inserire il marcatore di riferimento della squadra indicata)* marcatore al … dodicesimo minuto. *(Digita sul cellulare)* Fatto e adesso prega.

PAOLO Lukaku segna facile. *(Nota d'autore: Mettere il giocatore indicato prima)*

FRANCESCO Ma deve farlo al dodicesimo, non un minuto prima e non un minuto dopo.

Si sente la porta aprirsi.

FRANCESCO È Ilaria! Nasconditi.

Paolo si precipita all'altra quinta. Entra Ilaria.

FRANCESCO Amo', che ci fai a casa?

ILARIA Ero andata a far spesa e non avevo i contanti nel portafoglio. Quanto odio non avere la carta di credito.

FRANCESCO Ce l'hanno ritirata, per colpa mia. Potevi mettere la spesa in conto.

ILARIA Nessuno ci fa più credito. Ma è strano… ero sicura di aver ancora qualcosa.

FRANCESCO Ti sarai sbagliata.

Ilaria guarda Francesco che tiene la mano col cellulare dietro la schiena, si avvicina e Francesco si gira per nascondersi.

ILARIA Cos'hai dietro la schiena?

FRANCESCO Ma niente.

ILARIA Fammi vedere.

FRANCESCO *(Mostra il cellulare)* Me lo ha prestato Paolo.

ILARIA E come ha fatto a fartelo avere? Non mi importa, *(Forte)* questo finisce diretto nella spazzatura.

Entra Paolo

PAOLO Oh, non scherziamo. Quello è mio!

ILARIA Ciao Paolo. Non puoi essere qui, non ti pare di aver fatto abbastanza danni?

PAOLO Cosa c'entro io? Non gli ho mica detto io di rubare i soldi dei suoi clienti. Se lo avessi fatto non ci avrebbero preso.

ILARIA Lo hai fatto giocare, e non lo hai fermato quando si affossava…

PAOLO È grande e grosso. Il gioco non è per tutti. Bisogna saperlo gestire.

ILARIA E tu sai gestirlo? Non hai un euro in tasca…

PAOLO Ti sbagli. *(Tira fuori i soldi che ha ricevuto da Francesco e sorride)* Centotrentacinque euro e settanta centesimi. Lo ammetto, mi è andata meglio, ma anche peggio. Io me la cavo sempre… è il mio talento… rimanere sul crinale senza mai cadere.

ILARIA A che pro?

PAOLO Mi diverto. E poi ci credo… se la fortuna si volterà verso di me, io sarò lì ad aspettarla.

ILARIA *(a Francesco)* E tu non dici niente? Ma lo sai il rischio che corri se scoprono che ricevi visite? Potresti andare in galera per il resto della pena. Per cosa poi? Che ti serve il cellulare?

FRANCESCO Lo vuoi veramente sapere? Non te lo immagini?

ILARIA Volevi andare sui siti di gioco on line e giocare con le macchinette.

PAOLO Ah, no. Ha chiuso con quelle… ha solo piazzato una scommessa.

ILARIA Cosa cambia? Hai giocato, di nuovo. Dopo tutto quello che è successo pensi ancora a giocare.

FRANCESCO No, è diverso. È una giocata sicura. In una volta sola potremmo risolvere tutti i nostri problemi.

ILARIA Ma quanto può essere sicura se pagherebbe così tanto da sistemare tutti i debiti. Lo capisci che la statistica non mente? Se paga tanto è poco probabile che esca. Quasi impossibile.

PAOLO Quasi. Il gioco è quello.

ILARIA *(A Paolo)* Non può vendermela per una giocata sicura. *(A Francesco)* Come non riesci a capirlo, eppure la conosci la statistica.

FRANCESCO Ma non è solo quello… non riesci a capire.

ILARIA Vero. Ci ho provato ma non ci riesco… non fino in fondo.

PAOLO Per questo ha bisogno di me.

ILARIA *(a Paolo)* Paolo, se ci tieni solo un poco al tuo amico, lascialo stare. Non ce la fa a rimanere sul crinale…

Buio. Escono Paolo e Ilaria.

(Francesco si toglie i pantaloncini rimanendo in mutande e maglietta.)

SCENA 7 (Francesco, Ilaria, Paolo)

Luce. Francesco dorme sdraiato sul divano. Sul tavolino, una birra vuota, resti di cibo da asporto. Per terra dei panni sporchi.

Entra Ilaria con una cesta di panni.

ILARIA Francesco. Francesco, sveglia sono le undici.

FRANCESCO *(Apre gli occhi, la guarda, poi ironico)* Non ho impegni. Non posso uscire, te ne sei dimenticata? *(Allunga la gamba mostrando il braccialetto alla caviglia)*

ILARIA Non per questo devi stare a vegetare sul divano.

FRANCESCO *(Scatta)* Cosa vuoi da me? Non mi sono umiliato abbastanza? Mi sono scusato, non so cosa fare…

ILARIA Risolvere il tuo problema, ecco cosa puoi fare.

FRANCESCO Sono chiuso qui, non posso uscire. Non posso andare a giocare, è peggio della galera.

ILARIA Non ti ho chiuso io qui.

FRANCESCO Ma almeno il cellulare potevi lasciarmelo. Mi annoio.

ILARIA Non è noia quella che provi, è astinenza.

FRANCESCO Non esagerare, non sono un tossico.

ILARIA Hai resistito solo venti giorni senza giocare. Ti sei collegato col cellulare ad un sito di scommesse on line usando il conto corrente di Paolo.

FRANCESCO *(sorridendo)* Il mio era vuoto e non avevo l'accesso al tuo.

ILARIA Non è divertente.

FRANCESCO Tesoro, sto male, non ce la faccio. Non posso resistere ancora.

ILARIA Ti è rimasto poco meno di un anno.

FRANCESCO *(Si rimette sul divano, si copre con la coperta e urla)* Ahhhh!!

ILARIA *(Si siede accanto a lui)* Io non capisco, perché hai cominciato a giocare?

FRANCESCO *(Da sotto le coperte)* Ho iniziato a giocare per rilassarmi, per provare delle emozioni e ci sono rimasto immischiato.

ILARIA Esci da lì. Parlami sinceramente. Mi sono informata, ho studiato per cercare di capire. Non mi sono accorta di niente eppure c'erano i segnali.

FRANCESCO *(Si scopre e si mette a sedere)* Ero diventato abile a nascondermi.

ILARIA E a manipolare. *(Pausa)* Scusa, continua. Ti ascolto.

FRANCESCO Il lavoro è … era impegnativo, la banca mi chiedeva di vendere e di raggiungere gli obiettivi. Con te andava tutto bene, ma volevi di più: il matrimonio, la casa, un bambino…

ILARIA *(Si alza)* Adesso è colpa mia?

FRANCESCO No, volevo solo spiegarti…

ILARIA Va bene, continua. *(Si allontana da lui e rimane in ascolto)*

FRANCESCO Mi sentivo pressato. Da tutti. Anche da mia madre: da quando mio padre non c'è più mi chiede continuamente aiuto, mi vuole sempre lì. Era difficile trovare dei momenti di relax. Le uscite con Paolo servivano proprio a quello. Una birra e un giro di carte, così, tanto per divertirsi. Una sera ho vinto una bella somma, ma oltre ai soldi ho ottenuto una scarica di adrenalina come non mi capitava da secoli. Mi ero finalmente risvegliato dal torpore che provavo da anni… da sempre.

ILARIA Quindi non erano i soldi che ti attiravano, ma l'adrenalina.

FRANCESCO È difficile da spiegare: un misto di adrenalina e serenità. Ero al contempo eccitato e rilassato, poi le slot…

ILARIA Le slot?

FRANCESCO Abbiamo deciso di tenerci la vincita e siamo andati alla sala slot. È un mondo a parte: il tintinnio delle macchinette, le luci, il gesto fisico di schiacciare il bottone, l'attesa per vedere il risultato… Sei immerso in una bolla fatta di luci e suoni. La testa non pensa, non riflette, non ci sono conseguenze o responsabilità: solo tin, tin, tin.

ILARIA Ma non dura per sempre.

FRANCESCO La bolla finisce con la vincita e con quello che si ha in tasca. Nel giro di poco era diventata una routine. Uscivo dal lavoro e passavo in sala slot. Prendevo anche dei permessi per farmi le mie due ore in sala.

ILARIA Farmi? Parli proprio da tossico. *(Pausa)* Quindi niente straordinari. Eri a giocare con le macchinette.

FRANCESCO *(Senza risponderle)* Prima di entrare alla sala slot definivo precisamente la somma che avrei giocato o meglio che avrei perso, perché anche se vincevo qualcosa me la rigiocavo subito. Uscivo dalla banca avendo già prelevato la somma. Più che la somma è il tempo che decidevo, a seconda della giornata, di come era andata, di quanto ero stressato. Alla fine avevo bisogno di almeno due ore di "svago" ogni giorno e sapevo calcolare velocemente i soldi che mi servivano.

ILARIA Lo so anche io, adesso: 100€ in 41 secondi, arrotondiamo 100€ al minuto. 1000€ in 10 minuti. Guadagnavi bene, anche 2500€ al mese… per quanto ti bastava?

FRANCESCO Neanche mezz'ora. Si perde la cognizione del valore dei soldi. Comunque entri, sai che uscirai a zero.

ILARIA Ma non pensavi a quello che stavi facendo?

FRANCESCO No. Tu non puoi capire cosa si prova. Quando esci dalla sala o finisce la giocata, solo allora arriva il senso di colpa e la vergogna. Sei assalito dalle preoccupazioni, non tanto per i soldi persi ma per come recuperare altri soldi per continuare a giocare. Il

beneficio è solo durante il gioco, prima ansia e dopo preoccupazione, autocommiserazione, rimorso, senso di colpa, tutto lo schifo addosso. Ma quei pochi secondi di felicità… il tempo di grattare, le immagini che girano, l'attesa dei risultati… Non esiste altro.

ILARIA Come potevi ignorare le conseguenze di quegli istanti? Non pensavi che ti stavi giocando i soldi dell'affitto, delle bollette… del matrimonio?

FRANCESCO Quelle erano le preoccupazioni da cui fuggivo: matrimonio, lavoro, responsabilità. Come fai a preoccuparti del collega stronzo o della madre pressante se non hai i soldi per giocare? Se devi recuperare dalle perdite, e ripagare i debiti... È assurdo lo so, ma avere il grosso problema del gioco, mi sollevava dai piccoli problemi quotidiani.

ILARIA Hai ragione è assurdo. Ti stavi creando un problema enorme per non pensare ai problemi normali.

FRANCESCO Ricevuto lo stipendio andavo a giocare senza pensare a mutuo, bollette, affitto e famiglia. In una giornata giocavo tutto quello che avevo in tasca. Ogni giorno. Il mio conto è finito subito in rosso e allora, il problema vero era trovare i soldi per poter giocare il giorno dopo e quello ancora dopo e così via. Trovare un modo di coprire i debiti. Un giorno per l'altro.

ILARIA Pensavi davvero di poter recuperare continuando a giocare?

FRANCESCO Credevo di conoscerle, le macchinette. Io pensavo di essere diverso dagli altri. Attorno a me, c'erano altri disperati che io credevo amici. Stupidi, succubi delle macchinette ma amici. In genere occupavo tre slot per non avere accanto il deficiente di turno, quello che si fumava le sigarette, chiamava al cellulare e "perdeva tempo". Per me quella gente non era degna delle macchinette, gente che era lì per divertimento.

ILARIA Anche tu eri lì per divertimento.

FRANCESCO All'inizio ma poi non più. Superate certe cifre, non c'è emozione. C'è il dolore se non si va a giocare.

ILARIA Come quello che provi adesso.

FRANCESCO Sì. La mia testa ancora pensa al gioco e cerca di capire come fuggire da qui, come liberarmi del braccialetto, come arrivare ad un cellulare o a un portatile. È straziante.

ILARIA Concentrati sugli altri.

FRANCESCO Sentire parlare dei problemi normali non lo sopporto. Di fronte ai problemi creati dal gioco, tutto il resto sembra… niente. Riesci a capirmi? Non ho mai messo in discussione l'amore che provo per te.

ILARIA Ma l'hai messo in secondo piano rispetto all'amore per il gioco. Francesco non so… Non ti ho abbandonato come voleva mio padre. Ho accettato che passassi la tua condanna qui ma… devi voler guarire.

FRANCESCO Lo voglio. Lo so cosa ho combinato ma non è facile. Magari un po' per volta…

ILARIA Credi ancora di poterlo gestire… *(si allontana)* Non ci posso credere, sto perdendo il mio tempo.

FRANCESCO *(Si alza, va da Ilaria e la abbraccia)* No, no. Io sono ancora l'uomo di cui sei innamorata.

Si sente la vibrazione di un cellulare.

ILARIA E questo cos'è?

FRANCESCO Niente, rimaniamo abbracciati. Di questo ho bisogno. Del tuo amore.

Ilaria si stacca dall'abbraccio e si mette a cercare. Il cellulare continua a vibrare. Francesco tenta di fermarla.

FRANCESCO Ilaria, lascia perdere. Ti prego, non è niente.

ILARIA *(Spinge via Francesco)* Questo è un cellulare. *(Continua a cercare, trova il cellulare sotto i cuscini del divano. Guarda Francesco e risponde al cellulare col viva voce)*

PAOLO *(Fuori scena)* Amico, era ora! Ci hai messo a rispondere! Oh, quando si toglie dal cazzo la tua donna? Io sono qui sotto. Dai, fammi entrare. *(Silenzio) Amico? Allora?*

ILARIA *(copre il microfono e porge il cellulare a Francesco, seria)* Fallo venire su.

FRANCESCO *(prende il cellulare)* Paolo, amico. Vieni su.

PAOLO *(Fuori scena)* La rompipalle non c'è?

FRANCESCO No.

PAOLO *(Fuori scena)* Bene. E quanto tempo abbiamo?

FRANCESCO Quello che serve.

PAOLO *(Fuori scena)* Ok allora ti faccio vedere un sito nuovo di scommesse. Oh, tutta roba legale. Io non sono un delinquente! *(Ride)*

Francesco restituisce il cellulare a Ilaria che in silenzio chiude la telefonata.

ILARIA Credevo fossi cambiato, che volevi smettere. Va ad accogliere il tuo compagno di giochi *(Esce in cucina)*

Entra Paolo (molto fisico, un fiume in piena).

PAOLO *(abbraccia Francesco)* Finalmente! Come stai? *(Gli dà una pacca sul sedere)* Ti sono mancato? Hai una faccia di merda… gli arresti non ti giovano. *(Ride)* Hai visto che ha funzionato? Finalmente sei di nuovo in rete! Ti avevo promesso che ti avrei fatto avere un cellulare. Certo che Ilaria è proprio una stronza. Già sei in gabbia e poi non puoi neanche rilassarti. Ti sei già collegato? Che fai? Sempre con le slot? Quelle sono stronze, più della tua ragazza *(ride)* Sulle scommesse si fanno i soldi. Oh, ma ci sei? *(Silenzio, poi sorride)* Ho capito. Vuoi un regalino. *(Tira fuori dei gratta e vinci dalla tasca e li sventola)* Eccoli! Nuovi nuovi tutti da grattare. Ma che ti piglia? *(Poggia i gratta e vinci sul tavolino)*

Francesco rimane fermo senza reagire. Entra Ilaria

ILARIA Non sa cosa fare, visto che la stronza sta ascoltando.

PAOLO Ilaria, sei qui.

ILARIA *(Ironica)* Sorpresa!

PAOLO E va bene, e allora? Che facciamo?

ILARIA Francesco è agli arresti domiciliari, non può ricevere visite e non può avere strumenti di comunicazione.

PAOLO Mi avete fatto entrare voi.

ILARIA Sei già entrato altre volte, quando non ero a casa.

PAOLO Se sapevo che eri qui, oggi non sarei entrato. Così accogli gli ospiti? Non mi offri da bere?

ILARIA Non ti sei preso abbastanza cose mie?

PAOLO Vi ho portato un regalino. *(Indica i gratta e vinci)* Magari tra quelli c'è il premio milionario? *(A Francesco)* E tu te ne stai lì senza dire niente?

FRANCESCO Non ho niente da dire. *(Esce in cucina)*

PAOLO Allora me ne vado. Alla prossima. *(Va a prendere i gratta e vinci)* E questi vengono con me.

ILARIA E no. Adesso ti fermi e mi spieghi.

PAOLO Cosa ti devo spiegare?

ILARIA Perché. Perché hai portato Francesco nel tuo inferno personale?

PAOLO Parla per il tuo uomo. Io la gestisco bene e vedrete che prima o poi la becco la giocata giusta. Magari è proprio qui. *(Sventolando i gratta e vinci)*

ILARIA Francesco era tuo amico.

PAOLO Lo è ancora. Chi gli è stato vicino quando è morto il padre? Chi gli fa vedere il lato divertente della vita?

ILARIA E quale sarebbe? Indebitarsi fino a essere costretto a rubare?

PAOLO Non è colpa mia se è un incapace. Non sa fermarsi e soprattutto non sa giocare. Si è fatto fregare dalle macchinette. Lì non c'è talento, non serve la testa. È solo fortuna. Se vuole dedicarsi alla fortuna allora sono meglio i gratta e vinci, almeno lì i premi sono seri.

ILARIA Non voglio parlare di percentuali con te.

PAOLO Allora cosa vuoi sapere? Delle emozioni che si provano? Di quanto tira più un giro di roulette che una figa?

ILARIA Sempre un signore.

PAOLO Vuoi che sia sincero? Questo è il mio linguaggio sincero.

ILARIA Siediti, voglio capire.

PAOLO *(si siede)* Mi offri da bere?

ILARIA Non ho alcolici a casa, non voglio che Francesco passi da una dipendenza ad un'altra.

PAOLO Oh, che palle. Ecco perché Francesco è tanto attirato dal gioco. Per superare la noia.

ILARIA Tanti giocano, ma non tutti diventano dipendenti. Perché è successo a Francesco?

PAOLO E lo chiedi a me? Io non sono dipendente.

ILARIA Ma se sei pieno di debiti.

PAOLO Non sono debiti, sono investimenti. La vincita, se arriva per caso è solo fortuna, non c'è merito. Io sono un professionista. La preparo.

ILARIA Fai le scommesse, compri i gratta e vinci, giochi al lotto… cosa vuoi preparare.

PAOLO Non capisci niente di numeri, quelli sono vivi, ti sentono e io li sento. So quando stanno per uscire. È una questione di sensibilità. Non puoi smettere di puntare fino a quando non escono.

ILARIA Ma così perdi.

PAOLO No. Aspetto di vincere, la cosa è diversa.

Rientra Francesco.

PAOLO Amico, questa non me la dovevi fare. Sono tuo amico e non il baby sitter della tua ragazza.

FRANCESCO Mi dispiace Paolo.

PAOLO *(a Francesco)* Dillo ad alta voce, quanto è forte il richiamo delle slot?

ILARIA Sì, dimmi quanto sono forti le voci delle sirene.

PAOLO *(a Francesco)* Non ti brucia sulla pelle non avere le carte in mano? Cosa faresti per poter grattare questi? *(Mostra i biglietti)* Cosa gira nella tua testa in questo momento?

FRANCESCO Voglio uscire, voglio immergermi nella bolla. Dimenticare tutto.

PAOLO Dì alla tua ragazza a cosa stai pensando.

Francesco tace.

ILARIA Francesco, a cosa stai pensando in questo momento?

FRANCESCO *(A Ilaria)* Sto cercando un modo di togliermi il braccialetto. Mi chiedo come poter recuperare dei soldi per giocare una volta fuori. Mi sto guardando attorno in cerca di oggetti da rivendere. Sto pensando a passare da mia madre per prenderle e rivendere

qualcos'altro. Sto guardando la tua borsa, immaginando il tuo portafoglio con le banconote e le carte di credito. Sento la presenza del cellulare di Paolo e mi vedo andare sul sito di scommesse…

PAOLO Bravo il mio amico.

FRANCESCO Sono solo pensieri, lo so che non posso uscire.

ILARIA Smetterai mai di giocare?

FRANCESCO Non posso giocare.

PAOLO *(A Ilaria)* Ma gli manca e lo farà appena sarà libero.

ILARIA Francesco…

FRANCESCO Smetterò appena mi rifaccio. Mi serve una bella vincita, gli spicci non cambiano la vita e non coprono i debiti. Qui sotto ci sono gli strozzini, se metto piede fuori sono spacciato. Solo una grossa vincita può risolvere la situazione.

ILARIA Ma se farai una grossa vincita, ti convincerai di aver ragione. Che la vincita stava solo aspettando te e continuerai a giocare ancora più convinto che si può vincere. E quando tornerai a perdere, continuerai a giocare per coprire i debiti… non c'è uscita in questo modo.

FRANCESCO E come dovrei fare secondo te?

ILARIA Parlando da investitore come piace a te, dovresti vendere e realizzare la perdita.

Buio (Ilaria e Francesco escono e si cambiano)

SCENA 8 (Francesco, Ilaria, Agnese, Gianni)

Luce

In scena Gianni e Agnese.

GIANNI Tesoro mio, come stai?

ILARIA Bene, papà.

GIANNI Non so come hai fatto a sopportare questi due anni con Francesco. Ma adesso è finita, e potrà andarsene da casa tua.

ILARIA Non è casa mia.

GIANNI Beh, visto che paghi l'affitto, lo è.

ILARIA Di questo volevo parlarti. Ho pagato gli arretrati e dato la disdetta. Posso tornare a casa?

GIANNI Se questo vuol dire che ti sarai finalmente liberata di quel fallito… *(allarga le braccia)* Sei sempre la benvenuta.

ILARIA Grazie.

GIANNI Cos'hai in mente?

ILARIA Aspettiamo gli altri e poi ti spiego.

GIANNI Altri?

ILARIA Agnese e Francesco.

GIANNI Per dargli il benservito, spero.

Suona il campanello. Gianni va alla porta ed entra Agnese.

AGNESE È tornato?

ILARIA No, non ancora, ma sarà qui a momenti.

GIANNI Perché deve tornare qui?

AGNESE Qui ha tutte le sue cose.

GIANNI *(Ironico)* Quelle che non ha venduto.

ILARIA Papà, l'ironia non aiuta.

AGNESE Mio figlio ha pagato per i suoi errori.

GIANNI Non ha ancora pagato me.

AGNESE *(a Ilaria)* Non ho capito perché ci hai voluto tutti qui.

ILARIA Per aiutare Francesco.

GIANNI *(sbuffa)* Lo hai aiutato abbastanza.

Entra Francesco, piano, testa bassa.

AGNESE *(buttandogli le braccia al collo)* Figlio mio!!!

FRANCESCO Ciao mamma.

AGNESE Quanto mi sei mancato.

FRANCESCO Sei passata a trovarmi.

AGNESE *(a Ilaria)* Non quanto avrei voluto.

ILARIA Non gli stavi facendo bene.

AGNESE Sono la sua mamma. Come puoi dire una cosa del genere?

FRANCESCO Non litigate.

AGNESE Hai ragione, adesso è tutto passato.

GIANNI Non è passato un bel niente, tuo figlio ha ancora dei debiti con me.

FRANCESCO Sono qui, puoi parlarmi direttamente.

GIANNI Preferisco non guardarti in faccia o mi monta la rabbia.

AGNESE Sono passati due anni… quanto tempo lo devi far ancora soffrire?

GIANNI Sono passati due anni anche per noi. Due anni di restrizioni, niente vacanze, attenti ad ogni centesimo, augurandomi che non si rompa niente in casa e questo perché tuo figlio si è giocato tutti i risparmi che mi ero messo da parte in una vita di lavoro. E continuerà così ancora per non so quanto… anzi lo so. Fino a quando tuo figlio non mi restituirà i miei soldi.

AGNESE Hai scelto tu di investire…

GIANNI Esatto, investire e non far giocare tuo figlio alle macchinette. *(A Francesco)* Fin quando non mi restituirai ogni centesimo non voglio né parlarti né vederti. *(A Ilaria)* Prendi le tue cose e andiamocene. *(Agli altri)* Ilaria ha dato la disdetta. Lei tornerà a stare a casa sua e tu… non me ne frega un cazzo.

AGNESE Francesco può tornare a casa sua, da me.

FRANCESCO *(a Ilaria)* Non vuoi più vivere con me?

ILARIA Dipende da te.

FRANCESCO Ho smesso di giocare.

GIANNI *(A Francesco)* Facile smettere agli arresti domiciliari, ma adesso che sei libero? *(A Ilaria)* Davvero credi che abbia smesso? Era un debole prima ed è un debole anche adesso.

FRANCESCO Ho capito di aver sbagliato.

ILARIA Lo sapevi anche prima che stavi sbagliando ma questo non ti ha fermato.

AGNESE Non puoi decidere tu per lui.

ILARIA *(A Agnese)* Vero. Nessuno può decidere per lui. Io decido solo per me stessa.

FRANCESCO E hai deciso di lasciarmi?

ILARIA No, ho deciso di darti la possibilità di guarire, di uscire dal gioco patologico, o almeno di provarci, ma se non lo vuoi tu…

FRANCESCO Io voglio uscirne, ne sono già uscito.

ILARIA Guardami negli occhi e sii sincero. Per la strada che hai fatto dalla questura a casa, sei passato davanti a dei bar o dei tabacchi?

FRANCESCO Sì.

ILARIA E sei stato tentato di fermarti? Solo dieci minuti… anche se sapevi che eravamo qui ad aspettarti?

FRANCESCO *(Attende, poi di fretta)* Sì, ma non l'ho fatto. Sono tornato subito.

ILARIA Perché oggi è un giorno eccezionale, importante… ma domani? Non ci sarà tutta questa fretta… "tanto dieci minuti non se ne accorge nessuno". Domani avrai bisogno

di rilassarti dopo tutta questa tensione o vorrai festeggiare la fine della pena, domani che farai? E dopodomani? E ogni giorno quando andrai a fare una passeggiata, o al lavoro o vorrai andare al bar per un caffè, magari passando davanti ad una sala scommesse o ad una sala slot?

FRANCESCO Non lo so.

ILARIA Almeno sei stato sincero.

AGNESE *(a Francesco)* Non farai niente, diglielo a Ilaria. Non giocherai mai più.

ILARIA *(a Agnese)* Se pensi che sia così facile smettere allora mi dai ragione.

AGNESE Che ragione?

ILARIA Che non sei in grado di aiutarlo. Io tornerò a casa dei miei genitori. Ho già pagato gli affitti arretrati e lasciato l'appartamento. Contribuirò alle loro spese per aiutarli ad andare avanti. Francesco potrà tornare da te ma non deve avere accesso al conto corrente né suo e neanche tuo.

AGNESE Sei pazza? Francesco dille qualcosa.

FRANCESCO Come faccio a vivere se non ho accesso ai nostri conti? Poi mia madre ha bisogno di qualcuno che l'aiuti a gestire le questioni burocratiche e l'ho fatto sempre io.

ILARIA Infatti le hai svuotato il conto. Francesco tu sai come manipolare tua madre, sarò io a gestire i vostri soldi. Per la spesa basterà una tessera con addebito diretto in conto: la tessera del supermercato, con la quale non potrai fare altro che la spesa. Per altre cose vi darò i soldi contati solo per spese necessarie e controllate.

AGNESE Questa storia è assurda. Francesco non è un bambino e non è neanche un handicappato.

ILARIA *(Dura)* Francesco è un drogato e non può avere soldi in mano.

GIANNI Lascia perdere Ilaria, lasciali affogare nel loro stagno.

ILARIA *(A Gianni)* Papà, io mi ricordo del Francesco di cui mi sono innamorata e devo almeno provarci… fammi fare.

GIANNI Va bene, ma sta' attenta… *(A Francesco)* Se proverai solo a farle male un'altra volta dovrai raccogliere le monete con la lingua, perché quelle mani da giocatore te le spezzo.

AGNESE Non puoi minacciare mio figlio.

ILARIA Mio padre è arrabbiato e ha motivi di arrabbiarsi ma non gli farà del male, vero papà?

Gianni mugugna e si allontana.

AGNESE Andiamo via Francesco, torniamo a casa.

ILARIA Se te ne vai adesso, non mi vedrai mai più. Non avremo più niente da spartire, se non i debiti.

GIANNI *(da lontano)* Questo vuol dire che se non darai retta a mia figlia, ti faccio causa e mi prendo tutto, a te e a tua madre.

FRANCESCO *(A Agnese)* Aspetta mamma, voglio sentire cosa propone Ilaria. *(A Ilaria)* Va avanti.

ILARIA Dovrai cercarti un lavoro, ma lo stipendio sarà accreditato su un nuovo conto corrente che gestirò io. Non li userò per coprire i debiti che hai con me, e neanche con i miei genitori.

GIANNI Ma come…

ILARIA *(Fa cenno a Gianni di fermarsi)* Non subito. Bisogna chiudere i debiti, anche con mio padre, io aspetterò, sarò l'ultima. E comunque sarai informato per qualunque movimento sul conto. Per primo rimborserò i debiti con gli amici e con le finanziarie. Per quelli con gli strozzini… sentiremo la polizia. In parte ci ho già pensato io… per quello che ho potuto.

AGNESE Anche io posso dare qualcosa… con i soldi della pensione che ho messo da parte in questi due anni.

GIANNI *(ironico)* Certo, da quando non ha potuto prenderli il tuo bambino.

FRANCESCO *(A Ilaria)* Mi sembra giusto, anzi ti ringrazio per quello che hai fatto. Non dovevi.

GIANNI Esatto, non doveva. Ti ha pagato un sacco di debiti, si è pure venduta la macchina…

ILARIA Un po' mi sento responsabile. Dovevo accorgermene prima che avevi dei problemi.

AGNESE Ma avere il controllo dello stipendio di Francesco mi pare esagerato.

GIANNI È come si faceva una volta… e poi dovrà controllare anche la tua pensione, altrimenti scema come sei gli daresti tutto per giocare… in fondo lo hai già fatto.

ILARIA Non basta.

AGNESE Che altro c'è? *(A Francesco)* Sta esagerando.

FRANCESCO Falla parlare.

ILARIA Dovrai chiedere aiuto. Al Sert, per la dipendenza dal gioco o ai "giocatori anonimi", ma ci sono anche altre associazioni per i giocatori patologici. Non basta non avere i soldi in mano da giocare, devi capire le radici del problema per conoscerti, colmare i vuoti con altro che non sia il gioco, curarti la depressione nel modo giusto.

AGNESE Mio figlio non è depresso. Saresti triste anche tu se fossi stata due anni chiusa in casa.

ILARIA Francesco aveva dei problemi prima degli arresti, anche prima che cominciasse a giocare.

GIANNI Per una volta sono d'accordo con lei, non è depresso, è un debole e un fallito. Milioni di persone giocano e non tutti diventano dei delinquenti.

ILARIA Non è così semplice. Deve rivolgersi ad un esperto per capire le ragioni per le quali si è fatto annullare da questa dipendenza.

GIANNI *(a Francesco)* Stiamo parlando di te e non commenti?

FRANCESCO Sto ascoltando.

AGNESE *(a Francesco)* Si è montata la testa. Andiamo via.

ILARIA *(A Francesco)* O così o mi dimenticherò di te. Non sarà facile ma andrò avanti.

FRANCESCO Non puoi dimenticarmi, io ti amo.

ILARIA Anche io ti amo… amo il vecchio te. Credo ancora in te ma non nella malattia. Adesso non hai il controllo di te stesso. Se mi dimostrerai di voler cambiare…

FRANCESCO Io voglio cambiare.

ILARIA Allora fallo e ci sarà ancora una possibilità per noi due. Una possibilità di poter tornare a vivere insieme.

GIANNI Ilaria, ripensaci. Ti stai assumendo un grosso peso. Dover gestire un giocatore…

ILARIA È malato. Tu non gestiresti la mamma se fosse malata?

GIANNI Sì, ma… Fallo fare a sua madre.

ILARIA *(A Gianni)* Non è in grado… hai visto cosa è successo. Io non mi sono accorta che era diventato un giocatore patologico, ed è stato abbastanza grave. Non ho voluto vedere, perché i segnali ci sono stati.

Si sentono delle frasi dette da lei o da Francesco nella prima scena. Inizialmente si sentono ben distinte poi si possono sovrapporre. Non è necessario usarle tutte. Si suggeriscono le seguenti frasi: Ilaria "Sei sempre nervoso, fai tardi al lavoro e attacchi appena hai l'occasione."; Francesco "So cosa sto facendo. Non ti fidi di me?"; Francesco "Tutto sotto controllo. Quando faccio una promessa la mantengo."; Ilaria "Spero sia solo un periodo. Non ti vedo quasi mai."; Francesco "Devi avere solo pazienza e darmi fiducia. Le cose si sistemeranno e presto."

ILARIA *(A Gianni)* Non ho visto i segnali, ma lei lo sapeva e ha preferito assecondare la sua malattia invece di affrontarla.

AGNESE *(Si intromette)* Cosa dovevo fare secondo te? Non potevo certo fermarlo.

ILARIA Potevi chiedere aiuto.

AGNESE E spiegarne il motivo? Gli avrei rovinato la carriera.

ILARIA Se l'è rovinata lo stesso e nel peggiore dei modi.

AGNESE La voce si sarebbe sparsa, tutti avrebbero saputo che Francesco giocava, che era indebitato… Mettere in piazza i nostri problemi? Mai.

ILARIA Hai preferito mantenere le apparenze alla salute di tuo figlio. Non è una colpa non sapere come aiutare un figlio, lo è non voler ammettere il fallimento e non chiedere aiuto. Avresti potuto prenderti in carico la salute mentale di tuo figlio, ma non lo hai fatto.

AGNESE Non sei mamma, non sai la fatica che si fa. Io e Francesco siamo rimasti da soli da quanto è morto il padre. Come potevo fermarlo… è grande e grosso. Poi se la sarebbe presa con me…

ILARIA Difficile esporsi, rischiare l'odio o la rabbia di un figlio, subire gli sguardi di disapprovazione del quartiere…

AGNESE Adesso è tutta colpa mia.

FRANCESCO Smettila di attaccare mia madre. È solo colpa mia.

GIANNI Sono d'accordo.

ILARIA *(A Francesco)* Cercavo di spiegare perché penso che tua madre non possa aiutarti da sola. È cresciuta con un senso di chiusura e di omertà profondo, con l'esaltazione delle apparenze e la paura delle chiacchiere e ha fatto di tutto per evitarle, anche ignorare l'evidenza e lasciare il figlio nel baratro del gioco. *(A Agnese)* Ci sono gruppi di aiuto anche per i familiari dei giocatori, ti consiglio di andarci. Io ne frequento uno e mi ha aiutato tanto. Poi la scelta è tua. Così come la scelta è di Francesco. *(A Francesco)* Queste sono le mie condizioni.

Buio (Escono tutti. Rimane Francesco in piedi in proscenio)

Luce spot su Francesco.

FRANCESCO Ciao, mi chiamo Francesco e sono un giocatore patologico.

VOCI *(fuori scena, registrate. Miste, maschili e femminili, quasi in simultanea)* Ciao Francesco.

Buio.

Sipario.